

# *I Piller Hoffer*

---

*Storia di una famiglia in guerra*

Tesina di: Michela Piller Hoffer

## Indice

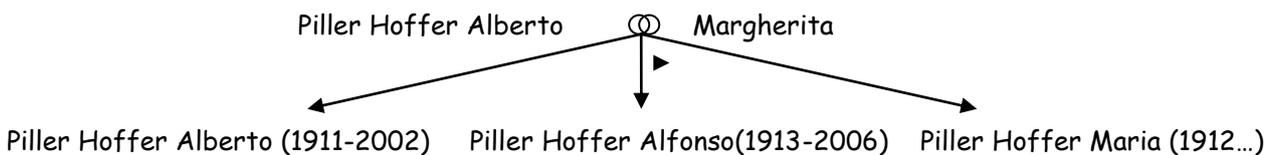
|   |    |
|---|----|
| Storia della famiglia                           | 3  |
| Lettere di Luigi                                | 12 |
| Le condizioni climatiche tra il 1942 ed il 1943 | 30 |
| Bibliografia e sitografia                       | 34 |
| Documenti                                       | 35 |

# Presentazione

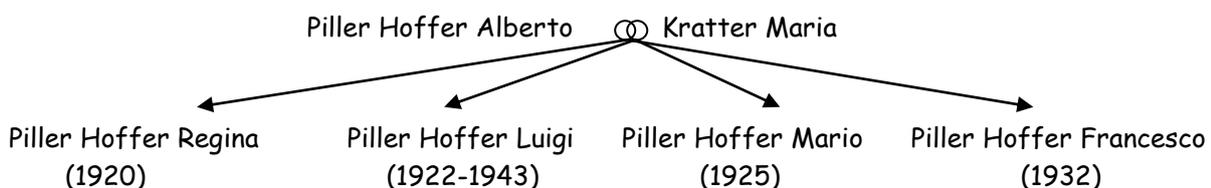
Ho scritto questa tesina con la speranza di ricordare e tramandare ai posteri la storia di mio nonno, Mario Piller Hoffer, e dei suoi sei fratelli. Nonostante siano nati sotto lo stesso tetto hanno vissuto storie profondamente diverse durante gli anni della guerra. Storie che li hanno profondamente cambiati. Sono riuscita ad elaborare la tesina grazie alle testimonianze dei sopravvissuti: mio nonno e sua sorella Regina, che ringrazio vivamente. I racconti sono qui riportati fedelmente, in quanto ho preferito rappresentare questa storia senza tralasciare nessun commento degli intervistati. Inoltre, parte di grande interesse della tesina sono le lettere di Luigi, fratello di mio nonno che ha combattuto in Russia.

La famiglia:

## Primo Matrimonio:



## Secondo Matrimonio:



**Alberto Piller Hoffer**, il primo dei fratelli, ha fatto regolarmente il servizio militare come alpino per la durata di due anni, dopodiché è stato congedato. Richiamato in servizio dall'esercito italiano allo scoppio della guerra, dopo l'addestramento a Bolzano, è stato spedito al fronte in Jugoslavia. Mio nonno racconta un aneddoto sull'esercito italiano che era in così difficili condizioni da dover mandare i soldati a combattere con le cartucce contate. Dopo la guerra in Jugoslavia Alberto è tornato a casa, ma il 18 aprile 1944 lo hanno richiamato poiché tutti gli uomini di lingua filo-germanica dovevano arruolarsi con la *Wehrmacht*<sup>1</sup>; tuttavia Alberto decise di nascondersi a casa. Si nascose dietro ad una doppia parete, nel seminterrato. Durante il rastrellamento fu preso Francesco, che allora aveva 12 anni, e fu portato nella cantina, per vedere se, per paura, avrebbe indicato il nascondiglio del fratello, ma il ragazzo rimase freddo e riuscì a salvarlo. Purtroppo, alla fine, fu trovato e deportato nel campo di concentramento di *Dachau*<sup>2</sup>. Riuscì a scappare dal campo dopo che gli Americani invasero la Germania ed infine a tornare a casa a piedi e con mezzi di fortuna. Quando mio nonno tornò a casa lo trovò già là.

**Alfonso Piller Hoffer**, il secondo dei fratelli, ha fatto la leva militare da alpino, come il fratello. Dopo il congedo ha svolto l'apprendistato come imbianchino a Bressanone. Allo scoppio della guerra era lì e perciò è stato arruolato dai Tedeschi, nella *Wehrmacht*. Ha combattuto la guerra in Jugoslavia dove è stato ferito e salvato da una donna del posto. Portato in ospedale a Fiume, come racconta mio nonno, ha sempre voluto ritrovare questa donna,



---

<sup>1</sup> *Wehrmacht* (tedesco: forza di difesa) è il nome assunto dalle forze armate tedesche con la riforma del 1935 e per tutta la durata della seconda guerra mondiale; dopo la resa incondizionata dell'8 maggio 1945, fu sciolta formalmente nell'agosto 1946.

<sup>2</sup> **Campo di concentramento di Dachau:** fu un campo di concentramento nazista creato nei pressi della cittadina di Dachau, a nord di Monaco di Baviera, nel sud della Germania.

ma non ha mai potuto. Dopo essere ritornato a casa, ha ripreso servizio a Verona nella Wehrmacht. Poco tempo dopo è stato anche a Bolzano dove è stato incaricato di portare una grande quantità di soldi al comando e lui, dedito al dovere, li ha portati tutti, invece che rubarli e tornare a casa.

**Luigi Piller Hoffer** era il primo figlio maschio del secondo matrimonio. Fu mandato in *Russia*<sup>3</sup> a 20 anni, con la divisione Tridentina. Mio nonno racconta:

“Mi ricordo ancora quando, due giorni prima di partire, guardava fuori dalla finestra, con aria triste, come se non dovesse più tornare, e volesse assorbire tutta la sua vita passata”.



Nella prima lettera che scrisse a casa chiese a sua madre di spedirgli per posta delle calze di lana perché “*quei vergognosi comandanti italiani*” (come mi raccomanda di dire mio nonno) avevano mandato i soldati in Russia con delle divise estive. Nell'esercito aveva l'incarico di portaordini e durante una battaglia venne ferito leggermente. In alcune delle sue

---

<sup>3</sup> “In una guerra che assume questo carattere l'Italia non può rimanere assente. Vi ringrazio, Führer, di avere accolto la partecipazione di forze aeree e terrestri italiane nel numero e per il settore che gli stati maggiori stabiliranno”. Da: “La guerra al fronte russo” di G. Messe

lettere successive parlò della condizione degli alloggi dove c'erano i pidocchi ed anche del cibo che era scarso. Si augurava sempre di "portare a casa la pelle". L'ultima lettera è datata 4 gennaio 1943. Durante la ritirata, le ultime testimonianze di alcuni suoi compaesani lo descrivono impegnato a recapitare un ordine. Nonostante gli incitamenti a lasciare l'incarico e fuggire, lui decise di proseguire. Venne probabilmente accerchiato dai Russi: essi non facevano prigionieri e molti di coloro che non riuscirono a scappare vennero schiacciati dai cingoli dei carri armati sovietici. Luigi era disperso in Russia. A casa, però, la speranza che il figlio tornasse non moriva mai ed ogni sera il portone di casa rimaneva aperto in caso il figlio tornasse e per dimostrargli che nonostante l'assenza non l'avevano dimenticato. La madre diceva sempre: *"Forse Luigi si è trovato una moglie in Russia... è per questo che non torna"*.



Dopo la morte dei genitori bisognava fare la divisione dei beni e perciò si doveva dichiarare la morte di Luigi. Un brigadiere aiutò i fratelli a pubblicare degli annunci sui giornali per sapere se qualcuno sapesse dove fosse Luigi, ma non ci fu mai una risposta. Luigi è stato dichiarato morto. Molte testimonianze successive di reduci dalla Russia raccontano che i sovietici uccidevano tutti i prigionieri e che non davano loro neanche una sepoltura.

**Mario Bernardo Piller Hoffer** durante l'ultimo periodo della guerra, dopo una retata a Sappada, mio nonno venne arruolato nella SS Polizei. Fece l' "Ausbildung" (=addestramento) a Silandro e Malles nella Val Venosta. In seguito venne mandato a San Martino dove le SS alloggiavano in un albergo di "prima categoria". Di fronte a questo albergo i soldati della repubblica di Salò avevano costruito un posto di blocco. Il comandante mandò mio nonno a parlare con loro, essendo bilingue. Mio nonno racconta che quando il generale italiano lo vide si mise sull'attenti, anche se lui era un soldato semplice, solo perché faceva parte dell'armata tedesca. Mio nonno fece sgomberare la strada e fece restituire tutto ciò che avevano rubato i soldati italiani alle donne del posto. Un altro aneddoto raccontatomi da mio nonno è il seguente: quando egli era di pattuglia a Belluno un aereo americano venne abbattuto. I piloti si gettarono fuori dall'aereo e si nascosero nel Cansiglio, mio nonno andò a prelevarli. Fu in questa occasione che incontrò un altro sappadino: un maresciallo della Wehrmacht che venne mandato a requisire l'americano, che nel frattempo aveva offerto tutto ciò che aveva (cioccolata e sigarette) per la libertà, per portarlo in un campo di lavoro. Della guerra mio nonno ricorda che, al contrario che agli Italiani ai Tedeschi non mancava niente,



perfino quando andavano in licenza non dovevano restituire nulla, neanche il fucile. Addirittura una volta, senza preoccuparsi di sprecare munizioni, si era messo a sparare ai ghiaccioli in Acquafredda, la strada che porta da Presenaio a Sappada.

Il comandante delle SS è ricordato da mio nonno come un uomo di animo buono, nonché per il suo "*Nicht Bolzano und Merano, sondern Bozen und*

*Meran*<sup>4</sup> che era solito ripetere a tutti coloro che si azzardavano a nominare il nome italiano delle due città.

Durante le perquisizioni, mio nonno e i suoi cinque uomini venivano mandati nelle case per vedere se vi si nascondesse qualcuno. Se c'era qualcuno mio nonno lo lasciava andare, ed il comandante vedendolo ritornare dalle perquisizioni "a mani vuote" ed sempre in ritardo lo ammoniva in modo scherzoso: "*Nochar Piller hast du den caffè getrunken?*"<sup>5</sup>. Il suo comandante inoltre soleva chiamarlo Marius e gli chiedeva spesso se fosse di origine nobile dati i suoi due cognomi<sup>6</sup>. Fu questo comandante che durante la ritirata dei Tedeschi decise di lasciar tornare mio nonno ed i suoi commilitoni a casa.

Fondamentale per questi uomini era non farsi riconoscere come soldati tedeschi. Mio nonno buttò via, perciò, la giacca e la medaglia che aveva vinto al tiro a segno: "*ho colpito il bersaglio a 300mt senza cannocchiale col Mauser (fucile tedesco), cinque treffar (centri) con sei colpi*". Durante la guerra mio nonno dice di aver usato tutte le armi leggere,



anche se non ha mai sparato a nessuno, dal mitra al Panzer Faust, per cui oggi ha ancora una certa passione. Andò a Belluno, alla Caserma Fantuzzi, per prendere delle scarpe nuove. Venne catturato dagli Americani poco prima di Auronzo e venne imprigionato da loro 2 giorni, allo scadere dei quali venne rilasciato con un lasciapassare, grazie al quale a tutti i posti di blocco gli davano da mangiare. In sostanza non era successo nulla di particolare durante l'imprigionamento, se non che gli americani conoscendo la storia del posto, e quindi dei rastrellamenti avvenuti a Sappada,

<sup>4</sup> Non ci sono nessuna Bolzano e Merano, ma Bozen e Meran.

<sup>5</sup> Suvvia Piller hai bevuto il caffè?!

<sup>6</sup> Usanza austriaca di apporre un secondo cognome alle famiglie nobili.

lasciarono ritornare a casa mio nonno. Appena lasciato Auronzo altri americani gli offrirono un passaggio, tuttavia, per un malinteso, lo riportarono ad Auronzo, così dovette rifare la strada.

Poco dopo venne derubato dell'orologio e delle scarpe dai partigiani che gli dissero di togliere le scarpe ad un morto sul ciglio della strada, se non voleva andare scalzo, ma quelle scarpe erano troppo piccole e così dovette tagliarne la parte anteriore.

### **A casa...**

A casa rimasero Alberto e Maria, con le loro figlie Maria e Regina e il loro figlio minore Francesco che, troppo piccolo per la guerra, aiutò le sorelle ed i genitori ad occuparsi della casa. Di Francesco si racconta un aneddoto: venne nascosto sotto alla sottana della madre durante le ultime retate. Regina mi racconta che ormai a Sappada gli uomini erano andati quasi tutti in guerra e che, perciò, toccava alle donne occuparsi delle stalle e dei campi. A Sappada, da ciò che si racconta, il cibo non mancava, come succedeva, invece, in città, perché, nonostante tutto, qualcosa si riusciva a racimolarlo dagli orti e, comunque, ogni famiglia aveva almeno un maiale o una mucca. Ovviamente chi era a casa provava nostalgia e preoccupazione per i familiari al fronte, ma soprattutto per i più lontani, come dice Regina, perché non potevi nemmeno fare affidamento sulle notizie riportate dai giornali e dalle radio: *"Secondo loro andava sempre tutto bene"*.

Tuttavia la vita a Sappada durante questi anni non era "tutta rose e fiori", infatti, questo paese fu sconvolto dalla guerra civile tra nazi-fascisti e partigiani. A Sappada si alternavano le occupazioni. Un giorno c'erano i tedeschi e quello dopo i partigiani. Quando nel 1944 arrivarono i mongoli i problemi aumentarono, essi infatti saccheggiarono le case e seviziarono molte donne. A questo proposito si racconta che il parroco disse agli abitanti del paese di *"mettere fuori dalla porta delle patate"* perché altrimenti i mongoli si sarebbero presi le loro donne.

Gli abitanti di Sappada, cercando di sopravvivere, scambiavano merci sia coi tedeschi che coi partigiani, ma chi veniva scoperto ad aiutare la gli avversari veniva punito, a volte perfino ucciso. Una vittima della guerra civile a Sappada fu Maria Teresa Treichl in Solero, che venne uccisa a

bastonate da dei partigiani ubriachi durante un saccheggio. Alcune volte c'erano delle esecuzioni pubbliche allo scopo di intimorire la popolazione e di impedire a qualcuno di allearsi con il nemico, come l'impiccagione di alcuni partigiani in piazza da parte dei tedeschi. I rastrellamenti poi erano numerosi ed i disertori venivano spediti nel campo di concentramento di Dahau. A questo proposito mio nonno mi racconta che i tedeschi portavano via i padri se non si presentavano i figli all'appello.

### **Il ritorno a casa:**

I ragazzi della famiglia Piller Hoffer tornarono a casa tutti (tranne Luigi) più o meno nello stesso periodo, cioè intorno al giugno del 1945. Quando tornarono erano profondamente cambiati ed inebriati dai rispettivi ideali, e finì che "si presero a parole" come dice mio nonno. In particolare litigarono mio nonno e Alberto, essendo stati uno nelle SS e l'altro in campo di concentramento a Dahau. La lite venne subito sedata dal padre che li ammonì, ricordandogli di essere felici perché almeno loro erano tornati a casa sani e salvi.

### **La vita successiva:**

Alberto dopo il ritorno a casa visse fino all'età di 91 anni lavorando come falegname. Ebbe una figlia.

Alfonso, tornato a casa è vissuto fino all'età di 93 anni lavorando come decoratore. Ha passato anche 30 anni in svizzera a lavorare ed ha una figlia.

Maria visse a Sappada per il resto della sua vita, si sposò ed ebbe sei figli. Regina si sposò anch'essa a Sappada dove vive ancora con le due figlie ed i nipoti.

Mio nonno vive a Sappada con la moglie, Caterina Bertuzzi, che ha incontrato in svizzera mentre lavorava. Hanno avuto due figli.

Infine Francesco si sposò con una sappadina ed andò a vivere in Svizzera dove faceva il sarto, oggi vive ancora là con la sua famiglia.

Alcuni anni dopo:



Da sinistra: Francesco, Alberto, Maria, Regina, Mario, Alfonso.

Nelle seguenti pagine troverete il certificato dichiarante che Luigi venne dato per disperso in Russia, e le lettere che egli mandò alla famiglia ed ad un amico, suo compaesano.

Alpino PILLER HOFFER Luigi di Alberto e di Kratter Regina, nato a Sappada il 5 febbraio 1922, effettivo al Batt. Verona 58<sup>a</sup> Compagnia d.l. 6<sup>o</sup> regg./to Alpini matricola n° 13530; Dato per disperso sul fronte russo in TOVOLASANKA il 21 gennaio 1943.-

M. 201 - 4/11/42

Genitori Carissimi.

Finalmente dopo un viaggio abbastanza lunghetto siamo giunti ieri l'altro al nostro Battaglione. Siamo qui a poche centinaia di m dalle linee (sul Donn) e da quanto ho visto questo fronte per ora è abbastanza calmo perché i Russi sono già avanzati. Dei paesani sono solo. Gli altri due li ho visti un'unica volta in viaggio e non so dove siano ora. Dovrebbero arrivare pure loro in questo Reggimento. La temperatura è abbastanza buona per lavorare così vi scriverò lettere in seguito. Di salute sto bene e spero di voi. Ricevete cari saluti e baci. Scrivete pure a questo indirizzo per ora.



4/11/42

Genitori carissimi,

finalmente dopo un viaggio abbastanza lunghetto siamo giunti ieri l'altro al nostro Battaglione. Siamo qui a poche centinaia di m dalle linee (sul Donn). Già da quanto ho visto questo fronte per ora è abbastanza calmo, perché i Russi sono già avanzati.

Dei paesani sono solo. Gli altri due li ho visti un'unica volta in viaggio e non so dove siano ora. Dovrebbero arrivare pure loro in questo Reggimento. La temperatura è abbastanza buona per lavorare così vi scriverò lettere in seguito. Di salute sto bene e spero di voi.

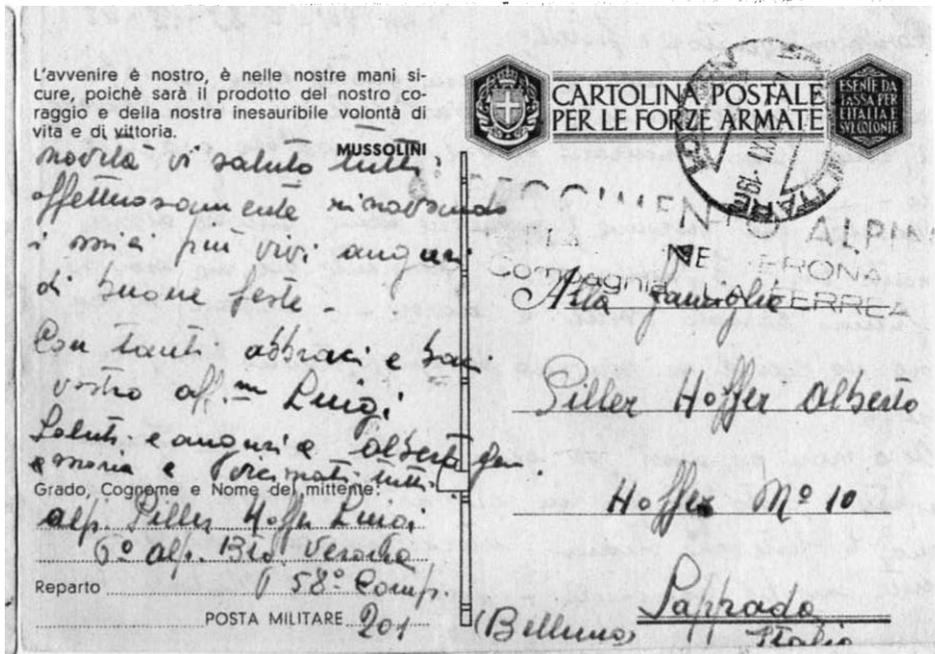
Ricevete cari saluti e baci. Scrivete pure a questo indirizzo per ora.

Affezionatissimo figlio Luigi

R.M. 201, 11-12-42

Carissimi genitori

Ieri mi è giunta con grande piacere la vostra lettera del 22/11 come pure la cartolina del 24. Godo nel sapervi tutti in buona salute, come al presente grazie a Dio lo è di me. Qui per ora è sempre la solita vita. Per Capodanno spero di andare a riposo, se non lo rimanderanno ancora. Voi cosa fate di bello? Farà già freddo pure là vero? Neve ce n'è? Qui il freddo è già intenso. Quindi non essendo altre novità vi saluto tutti affettuosamente rinnovando i miei più vivi auguri di buone feste. Con tanti abbracci e baci vostro affezionatissimo Luigi. Saluti e auguri a Alberto, Maria e vicinati tutti.



11/12/42

Carissimi genitori,

ieri mi è giunta con grande piacere la vostra lettera del 22/11 come pure la cartolina del 24. Godo nel sapervi tutti in buona salute, come al presente grazie a Dio lo è di me.

Qui per ora è sempre la solita vita. Per capodanno spero di andare a riposo, se non lo rimanderanno ancora. Voi cosa fate di bello? Farà già freddo pure là vero? Neve ce n'è? Qui il freddo è già intenso. Quindi non essendo altre novità vi saluto tutti affettuosamente rinnovando i miei più vivi auguri di buone feste. Con tanti abbracci e baci vostro affezionatissimo Luigi. Saluti e auguri a Alberto, Maria e vicinati tutti.

P. Om. 21-12-42

Carissimi

Ho ricevuto ieri la vostra lettera del giorno 3-12. Godo nei saperi tutti in buona salute, come pure regie di me fino ad ora grazie a Dio. Qualche giorno fa mi giunse pure la cartolina di Franzl. Ho visto che ha veramente una bella calligrafia e speriamo che la mantenga. Per Natale speravo di andare a riposo; ma ora invece non se ne parla che negativamente. Qui del resto è la solita vita per ora - la vostra posta mi arriva

L'avvenire è nostro, è nelle nostre mani sicure, poichè sarà il prodotto del nostro coraggio e della nostra inesauribile volontà di vita e di vittoria.

MUSSOLINI

abbastanza regolare  
Ho ricevuto ora parecchie lettere e cartoline - Voi cosa fate di bello tutti?  
Ricevete i miei più affettuosi saluti e baci.

Grado, Cognome e Nome del mittente:  
Cap. Luigi Hoffer

Reparto: 6. Alp. Bto. Verona 58 Comp.

CARTOLINA POSTALE PER LE FORZE ARMATE

REGGIMENTO ALPINO  
BATTAGLIONE VERONA  
Compagnia FERREA

Alle famiglie (11)

Hoffer Alberto

Hoffer n.º 10

Per la posta

21/12/42

Carissimi,

ho ricevuti ieri la vostra lettera del giorno 3/12. Godo nel sapervi tutti in buona salute, come pure di me fino ad ora grazie a Dio. Qualche giorno fa mi giunse pure la cartolina di Franzl. Ho visto che ha veramente una bella calligrafia e speriamo che la mantenga. Per Natale speravo di andare a riposo; ma ora invece non se ne parla che negativamente. Qui del resto è la solita vita per ora. La vostra posta mi arriva abbastanza regolare. Ho ricevuto ora parecchie lettere e cartoline. Voi cosa fate di bello tutti? Ricevete i miei più affettuosi saluti e baci.

Luigi

C. m. 201 - L. 29 - 12 - 42

Carissimi genitori e fratelli,  
 Vengo a voi con queste mie semplici  
 cartoline nella speranza di trovarvi tutti in ottimo benessere  
 e, come posso assicurarvi di me fino ad ora, grazie e  
 io - Novità qui nessuna, prosegue come sempre discretamente  
 niente bene - Il freddo esiste veramente ora, ma non ne  
 soffriamo essendo vestiti a dovere - I paesani ho an-  
 cora da vederli, mi scrivono di spesso, stanno bene pure  
 loro.  
 Altro non so dirvi per questa volta - Da Fonso aspetto  
 posta giorno in giorno - Voi cosa fate di bello? Le feste  
 che stiamo attraversando spero le trascorrerete un po' tranquille.  
 Pure noi il Natale lo abbiamo trascorso con qualche piccola  
 distrazione, tanto da accorgersene almeno.



29/12/42

Carissimi genitori e fratelli,

Vengo a voi con queste mie semplici cartoline nella speranza di trovarvi tutti in ottimo benessere, come posso assicurarvi di me fino ad ora, grazie a Dio. Novità qui nessuna, prosegue come sempre discretamente bene. Il freddo, esiste veramente ora, ma non ne soffriamo essendo vestiti a dovere. I paesani ho ancora da vederli, mi scrivono spesso, stanno bene pure loro. Altro non so dirvi per questa volta. Da Fonso aspetto posta giorno in giorno. Voi cosa fate di bello? Le feste che stiamo attraversando spero le trascorrerete un po' tranquille. Pure noi il Natale lo abbiamo trascorso con qualche piccola distrazione, tanto da accorgersene almeno. Ricevete ora i miei più affettuosi e cari saluti, con infiniti auguri e baci.

affezionatissimo Luigi

Le f. e. o viciniori. Tutti.

D'instigato preciso e  
il regimento:  
6<sup>o</sup> Alpini 58<sup>o</sup> Battaglione  
Battaglione "Terzera"

P. M. 201

P. M. 201-7-11-48

Devilori parimmi,  
A spio lillo oi me po i  
oi Tempo per un'ora: queste so  
che r'ohé; molluscoidi: ovi tutto il mi  
houn stato di salute, ciò che forma  
T. spio via di voi tutti.  
Eure die si ho nelle foreste  
Le partolime, n'uno giunti: esultare  
hure in tuo al nato Battaglione.  
Per ore nuovo stati. ottenuti. in li  
mee; ma in Couflemo ra dicatamuto  
hure pure li. Il più è che proprio  
ore abbiamo un tempo attesi, per  
prima, oprimoli, potete un'ora prima che  
raccia oi fanghi e palladi. che  
per tutti dei oprimoli m. reurhe  
la more pure non Tarolena e Veru

date la stans tem/seratare or.  
vori che fe delare a mano a mano  
nelle esse le piroghe che cadole.  
Come <sup>con iuori</sup> homo, n' puo' dire, in  
suauna, <sup>miglior</sup> ~~difficil~~ pane me ampie collime  
vitemo al famoso Dom.  
Roffel e Diocania me gli ho viti.  
ancora al di fuori d'una valle in  
viaggio; me vedo non saranno tutte  
m' lade di emulo in alle melesime  
chironie. Fide e Fidia saranno  
in cece doulam: de spji, pero' or, ne  
cio non so niente. Luisi Rodon  
e nelle Divinae sono le noi e  
non sono neivonf. non sono  
l'india ego suo -  
De Tomo spj me fatto che non ho  
more; spaidano tutto bene -

Noi profici e Bernoto non loto  
reute piu' pou i Foresti. epulo  
sue abbastance tarola le spiane.  
Noi domo invece in scing alle or.  
soli. l'opori invecchi. Vero?  
Dalle barde quest'anno come stote  
Crimoli per questa volta sotto  
non so di u. faccio l'ultimo  
operte mie bene le loro raccom  
doulam: or non in manere in  
peniero per me, perche non e'  
poi tanto meo come lo spij mo  
mei pure di in Rume Heluora  
Ma voluto con tutti Heluora  
mente esse in forte abracio e  
boni. Statem: bene  
off mo sotto Luisi  
Polubi e al sa - gaurme. Maria

7/11/42

*Genitori carissimi,*

*aprofitto di un po' di tempo per inviarvi queste poche righe; mettendovi anzitutto il mio buon stato di salute, ciò che parimenti spero sia di voi tutti. Come già vi ho scritto nella precedente cartolina, siamo giunti abbastanza bene in treno al nostro battaglione. Per ora siamo stati destinati in linea; ma in complesso va discretamente bene pure lì. Il più è che proprio ora abbiamo un tempo assai pessimo, quindi potete immaginarvi che razza di fanghi e pantani da per tutto. Da quanto mi sembra la neve pure non tarderà a venire date le strane temperature di oggi che fa gelare a mano a mano sulle erbe la pioggia che cade.*

*Come posizione siamo, si può dire, in pianura, meglio su basse ma ampie colline vicino al famoso Don.*

*Raffel e Giovannin non gli ho visti ancora al di fuori d'una volta in viaggio; ma credo non saranno lontani da qui essendo nella medesima divisione. Puile e Pierin saranno invece lontani da qui, però di preciso non so niente. Luigi Rodar è nella Divisione presso di noi e non posso scrivergli non avendo l'indirizzo suo. Di Fonso è già da un pezzo che non ho nuove; speriamo tutto bene.*

*Voi papà e Bernardo non lavorerete più con i forestali essendo già abbastanza tarda la stagione. Voi donne invece vi accingerete ai soliti lavori invernali, vero? Colle bestie quest'anno come state?*

*Quindi per questa volta altro non so dirvi perciò termino questa mia breve lettera raccomandandovi di non rimanere in pensiero per me, perché non è poi tanto nero come lo dipingono neppure qui in Russia.*

*Vi saluto così tutti affettuosamente con un forte abbraccio e baci. Statemi bene.*

*Affezionatissimo vostro Luigi*

*Saluti a Alberto, Gemma, Maria, Sefile e vicinati tutti.*

*L'indirizzo preciso è il seguente:*

*6 Alpini 58<sup>a</sup> Compagnia, Battaglione "Verona" P.M.201*

Militari in pubblico e davanti a sconosciuti sorvegliate i vostri discorsi. Non accennate mai a cose di servizio. Il nemico ha informatori dovunque!

Mi rammento che sono che pure Mino  
mi è sparato con bene, come pure  
Beppo e Fin-ton, con Emma Marina  
de Funtè è un feno che non ho  
matine, però non deve essere molto  
bambano de spm -  
Altre notizie fu queste volte  
non s'è chit con diando anch'è  
a infero. In riviera di più è meglio  
Pa era in un a come più effe  
e con soluti con con un l'urman  
di buon Natale e l'urman Muro  
che sp'è uno non è quello l'urman  
Solubani il tuo papà che non  
so neppure se si trova e sare a no -  
Pure forse Fontane è marciare si chie  
mato. Naturalmente con voluti  
e a strani ed un ambrosia pronto  
fa sempre tuo più o facile  
Solubani a tua di tu  
Sare del mio scritto perché è notte -



PARTITO NAZIONALE FASCISTA  
DIRETTORIO NAZIONALE  
UFFICIO COMBATTENTI

A CURA DEL SERVIZIO FORZE ARMATE DELL' O. N. D.

Gli atti di valore compiuti da  
ufficiali e da soldati italiani  
dell'Esercito, sui fronti ter-  
restri, sono tali da inorgo-  
glire legittimamente la Na-  
zione.

Le. P. n. del 9/12/42 XL

Mummi Duccio Salimino -  
Proprio sem fare m. è  
quante finalmente, dopo tanto tempo  
che non ne ricevo altre corrispondenze  
de te le tue care lettere -  
Godò principalmente nel sabato in  
l'buone salute, come fino ad ore  
lo è di mè, grazie e Dio!  
Con altrettanto piacere sento che non  
cambiato come e che ora ti ha po-  
tuto portare in autonomia che in cura  
a fare il cucinare. Due spara te le  
potrai contare sul tuo e di questo te  
me sono veramente curioso anche  
dipi e le tue un po' - Adesso sono  
cine ~~sono~~ un 45 giorni in luce

Militari! Non riferite mai, a voce o per iscritto, notizie che riguardano il vostro servizio. Tacete con tutti; anche con i vostri cari!

Camera in grigio-verde. Ricorda che tutto quanto riguarda il servizio fa parte del segreto militare. Chi ne parla, anche ai suoi familiari, trasgredisce un dovere e si rende passibile di severe punizioni!!

e sono veramente contento che uno  
2/15, credo, anch'esso a 2000 piedi  
ho già bisogno di fu. L'idea è quella  
di trasferire un po'. In compenso  
fanno che se sempre bene, anche dopo  
potrebbe andare male più se non fosse  
l'arrivo dell'altro.  
Raffel e Diotaurin sono nel Poltoph  
mi salverebbe e non lo dirò ancora.  
ma Raffel è onestamente di Bourville  
Poltoph e per ora copiano che se  
lo care più lui - Diotaurin fuo  
è in fase -  
Ma che per se non ho ricevuto la  
tue corrispondenze. De un bel po'  
che sono me nessuno, non un mezzo e  
mezzo. Però io ho scritto sempre  
lo stesso e spero che tu l'abbia  
ricevuto - Il tuo cartolina tu ho scritto

Un'indiscrezione, fatta anche ai tuoi cari, sui trasferimenti o partenze dell'unità a cui appartieni, può mettere spesso in grave pericolo la vita tua e quella dei tuoi camerati. Su tali argomenti devi tacere con tutti!

2-3 giorni fa  
Pue feriamo e Quis am hanno  
molto e siamo bene - feriamo  
è e fare e da e siamo e in  
supplente. Quest'ultimo come  
due non rimane che molto tempo  
lo, ma regu. re che Diotaurin  
Diotaurin, che credo è in fase  
die - fatto a fare le amare  
a molti, anche alcuni - e se le  
hanno fare meglio, di noi più.  
Se care ho ricevuto forte in -  
am hanno chiesto a noi - ho visto  
arrivare ma - Probabilmente che siamo  
più vicini di quello che siamo -  
Ma per detto che I non a quel  
di non è che 2. sono una bella  
distante da fine a Diotaurin dare  
vicine e 30 Km a nord di questo on. tra  
ora -

Sil sempre riservato su tutto ciò che riguarda il servizio. Denuncia ai tuoi superiori - con ogni cautela - lo sconosciuto che si dimostra troppo curioso su tali argomenti.

09/12/42 XXI

*Amico carissimo (Pierin probabilmente),  
proprio ieri sera mi è giunta finalmente, dopo tanto tempo che non ne  
ricevevo altre corrispondenze da te le tue care lettere. Godo  
principalmente nel saperti in buona salute, come fino ad ora lo è di me,  
grazie a Dio!*

*Con altrettanto piacere sento che hai cambiato zona e che ora ti hai potuto  
spostare nientemeno che in cucina a fare il cuciniere. Ora spero te la potrai  
cavare sul serio e di questo te ne sono veramente invidioso perché qui se le  
tira un po'. Adesso sono circa un 45 giorni in linea e sono veramente  
contento che verso il 15, credo, andremo a riposo, perché ho gran bisogno di  
pulizie e anche di riposare un po'. In complesso però la va sempre bene,  
perché spesso potrebbe andare male qui se non fosse l'aiuto dall'alto. Raffel  
e Giovannin sono nel Battaglione Val Chiese e non li ho visti ancora mai.  
Raffel è a mansione al comando Battaglione e quindi capirai che se la  
cava pure lui. Giovannin però è in linea.*

*Mi dici poi se non ho ricevuto le tue corrispondenze. Da un bel po' che non  
ne ricevo, sarà un mese e mezzo. Però io ti ho scritto sempre lo stesso e  
spero che tu l'abbia ricevute. Una cartolina ti ho spedito 2-3 giorni fa. Pure  
Severino e Nino mi hanno scritto e stanno bene. Severino è a Ivrea e  
Nino è in Jugoslavia. Quest'ultimo come dire non rimarrebbe molto tempo  
là, ma seguirebbe la Divisione Pusteria, che credo è in Francia ora.*

*Ora Silvio si troverà là assieme ai nostri anziani alpini e se la passerà forse  
meglio di noi qui.*

*Da casa ho ricevuto posta ieri e mi hanno chiesto se non ti ho visto ancora  
mai. Crederanno che siamo più vicini di quello che siamo. Mi hai detto che  
ti trovi a sud di Rossof è da lì sarà una bella distanza fino a Podgornoi  
dove a 30 km a nord di questa mi trovo ora.*

*Mi scrivono da casa che pure Mina si è sposata con Tone, come pure  
Beppile Slisslan con Emma Marinan. Da Puile è un pezzo che non ho  
notizie però non deve essere molto lontano da qui.*

*Altre novità per questa volta non so dirti così quando andremo a riposo ti  
scriverò di più e meglio. Per ora ricevi i miei più affettuosi e cari saluti  
con auguri vivissimi di buon Natale e Anno Nuovo che speriamo sarà  
quello Vittorioso. Salutami il tuo papà che non so neppure se si trova a  
casa o no. Pure Fonso Fontana è nuovamante richiamato. Nuovamente  
cari saluti e abbracci ed un arrivederci preso.*

*Per sempre tuo amico fedele*

*Luigi*

*Salutami i tuoi di casa.*

*Scusa del mio scritto perché è molto.*

(14) O. M. Oct. 22 / 11 / 48 III

more one two - One son come se le fuori  
gate. Troppo sperare che le fate le as-  
sate passate bene. Ma io sono con  
sen in quest' giorno, col pen a me -  
Non sono in letto, che speriamo, che due  
per noi sia in questa parte non sia  
un halloguente un po' di tempo. Sono ben  
difficile, me delle volte?  
Speriamo me be nelle stelle francese e  
am dice in italiano che he trovato  
l'averem di fare per dormire -  
Speriamo me be nelle os' induttoris opus  
modo tempo - Speriamo speriamo volutudo  
tutti offello occorrendo esse f' angur, car,  
a brace e cold. non a tutti. Dio.  
Trovati, voluti e Albert - giovane, l'anno  
fate e non e vis' mal. Tutti -  
Cian state bene che mal 43  
Speriamo

Perimim' Quiter, se un po' di tempo e  
non voglio trascorrere senza che camm.  
a son con qualche riga.  
Di salute, grazie a Dio gode olt' me  
e voglio sperare che con fine di voi tutti  
D'altra parte come religio e vite plus  
e sempre te solite; gran movimenti  
del fronte non eriti' ancora -  
Per qualche speranza di andare e ri-  
parare, me per il momento non se me  
neut' parlare piu, vorrei che a  
lasciare all'essere un po' per questo  
Non spero piu che sia questo ri-  
parare per fare un po' di tutti i giorni  
non, delle spualde tutti a essere be gran

bravo - I cam. armati. quando  
mumbeoni che devono chiedere il passap.  
gio; qui noi immaginavamo con -  
I parmen. Non ho visto ancora  
per noi. e ho avuto quan. che

Tutti -  
Kaffel e Giovanni in sperare di rivvedere  
nel periodo di riposo; me dato che  
ma altri que per ora, sarà negativo anche  
queste. Fern e Phil e Giovanni e  
86. So fm de ogni mille retrib. -  
Hanus bene, anzi Fern m. scrive che  
a la base recentemente stretto con i miei.

Mi è giunta un'aspettata pure posta  
da Elmer Emilio che si fare mille  
Lidia. Mi ha scritto che adesso  
gh. sarà pom'bile. Vane e ho van m;  
me fuso e che m. fuso di un sono

os. Krings

informati non essendo mezz'ora ho  
mi ti ha agguato questo in con ho -  
Mi scrive che ha visto qualche ritorno  
me fog il feu. Ekin Fontaine e con -  
puge Eug. Rodan e Lilio Kath. Lau.  
le entolune di vorno del giorno 5-11

Mi è giunta ser. ser. godo nel rap  
tutto bene. Le manure m. chiede se  
ho freddo. In quanto a questo non  
preoccupatevi pochi equipaggiati. riprese  
dirottamente bene che non dovea patir  
freddo - Il freddo poi anche ogni con  
de mi è interallato. De giorni è  
quan. varico, qui mi. poco freddo, men  
per prima era mi. 35-37. grad. -  
Le fuso ho avuto not. se con l'altro,  
Mi scrive tutto bene -

Alte notizie di que non sono chiari, fedi

*P.M. 201- 22/12/42 XXI*

*Carissimí genitori,*

*ho un po' di tempo e non voglio trascorrerlo senza dedicarmi a voi con qualche riga. Di salute grazie a Dio godò ottima e voglio sperare sia così pure di voi tutti. D'altra parte come servizio e vita qui è sempre la solita: grande movimento del fronte non esiste ancora. Per Natale speravo di andare in riposo; ma per il momento non se ne sente parlare più, vorrei dire che si lascerà attendere un po' pure questo avrei desiderato più che sia questo riposo per fare un po' di pulizia personale, della quale tutti si avrebbe gran bisogno. I carri armati girano numerosi che devono chiederti il passaggio: quindi immaginatevi voi. I paesani non ho visto ancora però notizie ho avuto quasi da tutti. Raffel e Giovannin speravo di rivederli nel periodo di riposo; ma dato che non avviene per ora, sarà negativo anche questo. Pierin e Puile si troveranno a 80-90 km da qui nelle retrovie. Stanno bene, anzi Pierin mi scrive che se la cava veramente essendo cuciniere. Mi è giunta inaspettata pure posta da Galler Emilio che si trova nella Julia. Mi ha scritto che appena gli sarà possibile verrà a trovarmi, ma fino che mi trovo qui sarà impossibile non essendo mezzi disponibili per agevolare questo incontro. Mi scrive che ha visto qualche settimana fa il Ten. Chin Fontana e così pure Luigi Rodar e Tilio Kattilan.*

*La cartolina vostra del giorno 6-12 mi è giunta ieri sera; godò nel sapere tutto bene. La mamma mi chiede se ho freddo. In quanto a questo non preoccupatevi perché equipaggiati siamo discretamente bene da non dover patire freddo. Il freddo poi anche qui è come da noi è intervallato. Per giorni è quasi scirocco quindi poco freddo mentre prima era sui 35-37 gradi. Di Fonso ho avuto notizie ieri l'altro e, mi scrive tutto bene. Altre novità di qua non posso dirvi, perché non ne sono. Ora voi come ve la passate? Voglio sperare che le feste le abbiate passate bene. Pure io sarò con voi in questi giorni col pensiero non sarà escluso, speriamo, che anche per noi qui in queste feste non sia un trattamento un po' diverso. Sarà ben difficile, ma delle volte?*

*Severino mi ha scritto dalla Francia e mi dice niente di meno che ha trovato i materassi di lana per dormire. Pierin mi ha scritto di salutarvi appena scrivo. Comincio quindi salutandovi tutti affettuosamente con auguri cari abbracci e caldi baci a tutti.*

*Affezionatissimo Luigi*

*Tanti saluti a Albert, Gemma, Mario, Sefile e suoi e vicinati tutti.*

*Ciao state bene che nel 43 Vinceremo.*

P.M. 101, 1/1/43 XII

visioni genitor

Al profittato di un momento  
lieta per imbarcar questi poche righe  
della speranza di trovarvi tutti in buona  
salute, come lo è ben di me fino ad ora,  
ragie a Dio.

Da Voi già da 10-18 giorni che non  
ricordo più parte e non che voi tutto  
me in generale da tutti. Me sono  
sfortunato. Sarà qualche piccolo  
inopportunita che spero si rimedierà  
al più presto.

Il resto di qui molte o' musco; non  
egue essere sempre. Il riposo non  
abbiamo ancora ricevuto, me speriamo  
che non tardi tanto a venire me sopra  
lucote - Voi ho ricevuto nuovamento  
l'otto da Emilio Keller che non m'  
ave molto lontano da qui, 40-45 Km.

nono tanto in un posto incerto tre  
ore; me dato che non posso muover  
di qui; ciò sarà impossibile per me.  
In ho visto nemmeno Raffel e Giovanni  
come, me noto se le ho ricevute ieri che  
no; stanno bene.

Le temperature siamo un po' più sotto;  
colpa il freddo è un minimo; me an  
qui come da noi sono delle giornate  
anotte, rivedere naturalmente.

Ille novità interessanti non si sono.

Ora sono un po' curioso anche di.

come se le parlate voi. Le maniere mi sono  
da le novità più int me; me e me piace  
ebbe un letterone sempre - dato che

se termino queste poche righe salutandovi  
tutti affettuosamente con amore ancora nelle  
parole che questo sia l'anno delle  
se da tutti. allora me impazienza.

Ricevete pure abbracci e molti baci  
dalla Albert-Demine - off. Luigi

marie - Schile e Louis e ai vicini tutti  
Pca. d. all'origine fra il can - Pican.

*P.M. 201, 1/1/43 XXI*

*Carissimí genitori*

*Approfitto di un momento di libertà per inviarvi queste poche righe nella speranza di trovarvi tutti in buona salute, come lo è ben di me fino ad ora grazie a Dio.*

*Da voi già da 10-12 giorni che non ricevo più posta e non da voi solo ma in generale da tutti ne sono sprovvisto. Sarà qualche piccola irregolarità che spero si rimedierà al più presto.*

*Del resto qui nulla di nuovo; prosegue come sempre. Il riposo non lo abbiamo ancora ricevuto, ma speriamo che non tardi tanto a venire neppure questo. Ieri ho ricevuto nuovamente posta da Emilio Galler che non si trova molto lontano da qui, 40-45 km. Sperava tanto in un presto incontro fra noi due; ma dato che non posso muovermi di qui ciò sarà impossibile per ora.*

*Non ho visto nemmeno Raffel e Giovannin ancora, ma notizie le ho ricevute ieri da loro; stanno bene. Le temperature sono un po' per sorte: un colpo di freddo è intensissimo, ma anche qui come da noi sono delle giornate quasi miti, sciroccose naturalmente.*

*Altre novità interessanti non ci sono. Ora però sono un po' curioso anche di come ve la passate voi. La mamma mi scrive solo le novità più intime; ma a me piacerebbe letterone sempre.*

*Allora termino queste poche righe salutandovi tutti affettuosamente con mille auguri nella speranza che questo sia l'anno delle vittorie di tutti attese con impazienza. Ricevete pure abbracci e molti baci.*

*Affezionatissimo Luigi*

*Saluti a Alberto, Gemma, Maria Sefile e suoi e vicinati tutti speciali alle cugine Smabilan. Ciao*

P. M. Bot. 2. 4-1-18

(4)

gentoni carissimi,

mi è giunta ieri sera una gran lettera  
con la vostra lettera in data 17-18 come pure la cartolina  
del 10-16. Ne corrispondenza de questo dato  
della cartolina, mi è giunta tutto un libro ieri  
quindi me ha ricevuto un buon po'.

Ordo in modo speciale sapete tutti. In ottimo  
selettore e l'identico sono americani pure di me  
fino ad ora, anzi e Dio. De spagato apprende  
un sito nel paese che e mi non giunge l'idea  
ne tanto corrispondenza. Io me ricordo di opera e  
mi sembra che tanto non debbe mancare.

Ma dite che mi avete preparato pure il pacchetto  
che le spechione non è bene. Pure non mi  
ricordo informati di ciò. Mi parlavo che bisogna  
tenere che compilare <sup>mi</sup> la mandata per le richieste di  
notte dall'Italia, vedremo ora. Comunque certo me ha  
ricevuto alcune realtate e il resto delle notizie mi  
sarebbe stato gradite e poterne giungere dato che son  
golo sotto le costole <sup>vol</sup> non in gola. Provate pure

mediante il fono locale -

Alprench che il padre e Riccardo sono ora e  
sare a lavorare. S'è nel loro sore gelato e  
troppo freddo ora. Qui per ora il che lo - il gio  
mi fa il freddo è anzi calato in ste bene.

Del resto le ve sempre come al solito qui, abbon  
in bene. Belle curioni di sapere il servizio che faccio  
in confronto e tanti altri. Il mio è dimento. Fin  
che sia faccio il postordini dalle mie corrispondenze  
in linea e opera servizi. non sono accorto. A  
state mi ce e preoccuparsi di me che son un po'  
d'occhio e ottocchie in posto in sotto il telaio -

Pure da fesso ha ricevuto posto ieri: una lettera  
e due cartoline. Io M. dice che sto bene e che  
opera posto di andare in linea e che glielo angu  
di cose - Bermino ora quindi opera poche in  
mi mi ce soltando tutti. affettuosamente sore  
anguai cari a tutti. - aff. mo figlio Luigi

Bart. salut. e Albert - Gemma e Maria e su  
e ai vicini. e amici tutti. -

Cian state bene - Buonano

*P.M. 201, 4/1/43 XXI*

*Genitori carissimi,*

*mi è giunto ieri sera con gran piacere la vostra lettera in data 17-12 come pure le cartoline del 10-12. Le corrispondenze da questa data della cartolina, mi è giunto tutto in blocco ieri, quindi ne ho ricevuto un buon po'.*

*Godo in modo speciale sapervi tutti in ottima salute e l'identico posso assicurarvi pure di me fino ad ora, grazie a Dio. Da quanto apprendo voi siete nel parere che a me non giunge l'intera vostra corrispondenza. Io ne ricevo di spesso e mi sembra che tanto non debba mancare.*

*Mi dite che mi avete preparato pure il pacchetto ma che la spedizione non è libera. Pure noi non siamo informati di ciò. Qui parlano che bisogna nientemeno che compilare un modulo per la richiesta della roba dall'Italia, vedremo ora. Comunque cerini ne ho ricevuti alcune scatolette e il resto della roba mi sarebbe certo gradita se potesse giungere dato che sono goloso sotto le costole non solo in gola. Provate forse mediante il fascio locale.*

*Apprendo che il papà e Bernardo sono ora a casa a lavorare. Si sa nel bosco sarà gelato e troppo freddo ora. Qui da 10-12 giorni fa il freddo è assai calato si sta benissimo.*

*Del resto la va sempre come al solito qui, abbastanza bene. Siete curiosi di sapere il servizio che faccio, in confronto a tanti altri il mio è discreto. Più che sia faccio il portaordini della mia compagnia in linea e spesso servizietti vari come necessità. Non state mica a preoccuparvi di me che con un po' d'occhio e orecchie si porta a casa il telaio.*

*Pure da Fonso ho ricevuto posta ieri: una lettera e due cartoline. Mi dice che sta bene e che spera presto di andare in licenza che gliela auguro di cuore. Termino ora quindi queste poche righe misere salutandovi tutti affettuosamente con auguri cari a tutti.*

*Affezionatissimo figlio Luigi*

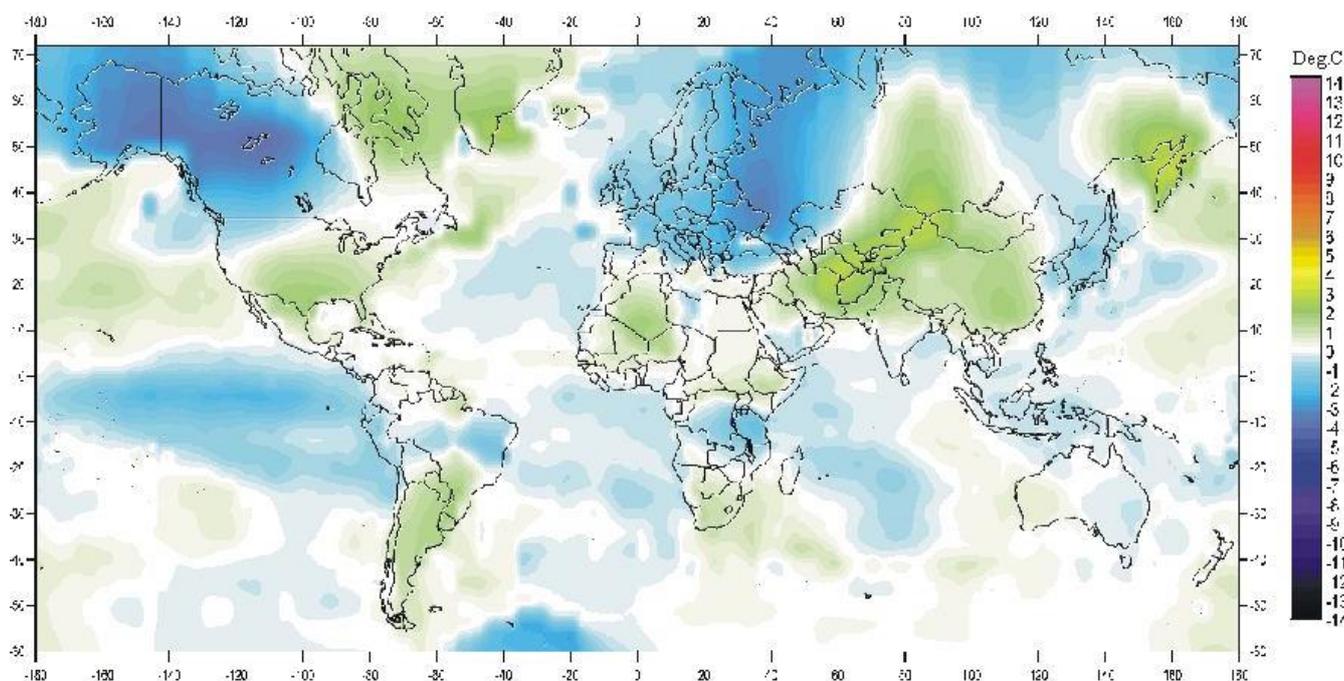
*Tanti saluti a Albert-Gemma e Maria e suoi e ai vicinanti e amici tutti.*

*Ciao state bene. Buonanotte*

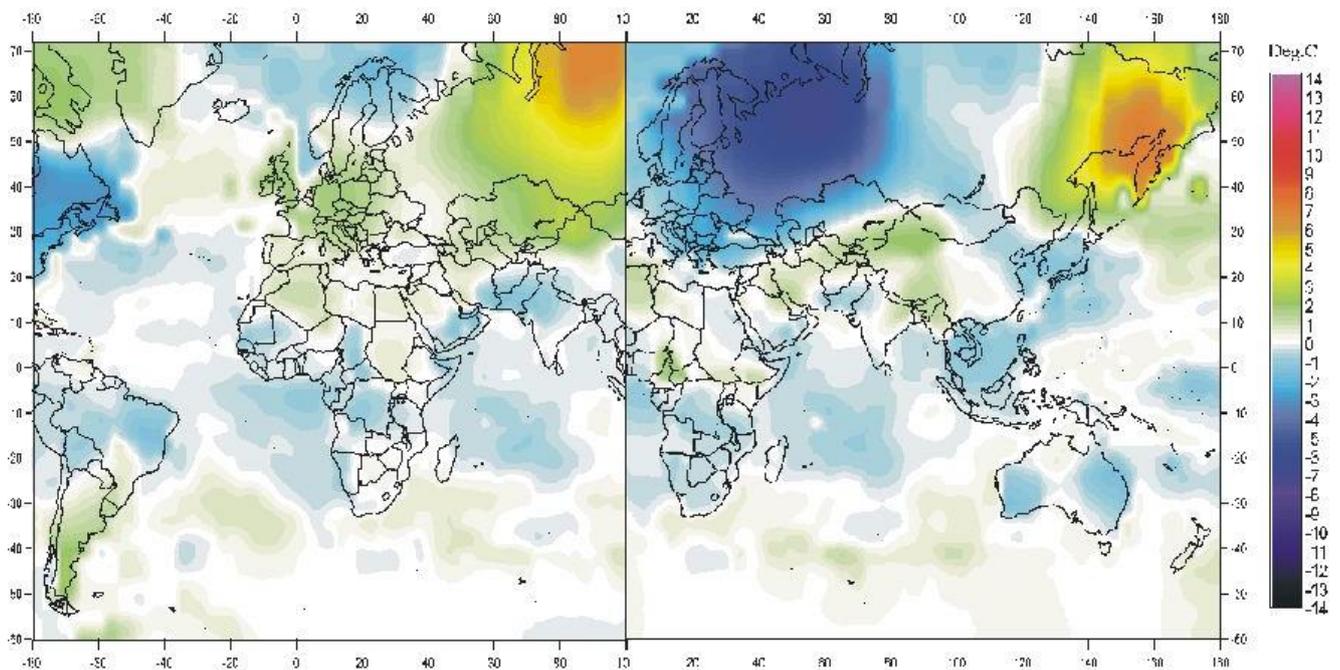
# Le condizioni climatiche tra il 1942 ed il 1943

Ho voluto trattare questo argomento per sottolineare le condizioni in cui i soldati italiani combatterono durante la Campagna di Russia. Luigi, il fratello di mio nonno, era tra questi e si trovò in condizioni di freddo estremo che, secondo alcune cronache, raggiungeva i  $-30^{\circ}$ . A queste temperature i soldati italiani, male attrezzati per combattere il freddo, si trovarono ben presto ad affrontare situazioni come il congelamento degli arti. Persino le mitragliatrici, congelate, si inceppavano, mettendo in serio pericolo la vita dei soldati. Tutto ciò costrinse l'Esercito italiano ad interrompere le operazioni per buona parte dell'inverno. Ma analizziamo meglio la temperatura di quegli anni...

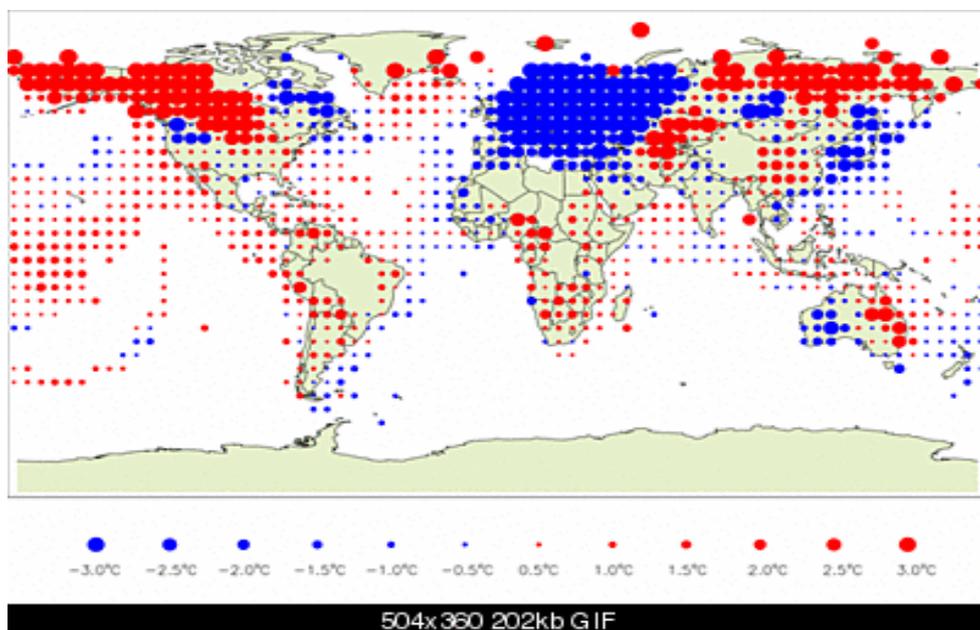
Per meglio comprendere le condizioni climatiche dell'epoca ho raccolto alcuni grafici ed alcune immagini dal sito della NASA, <http://data.giss.nasa.gov/gistemp/>.



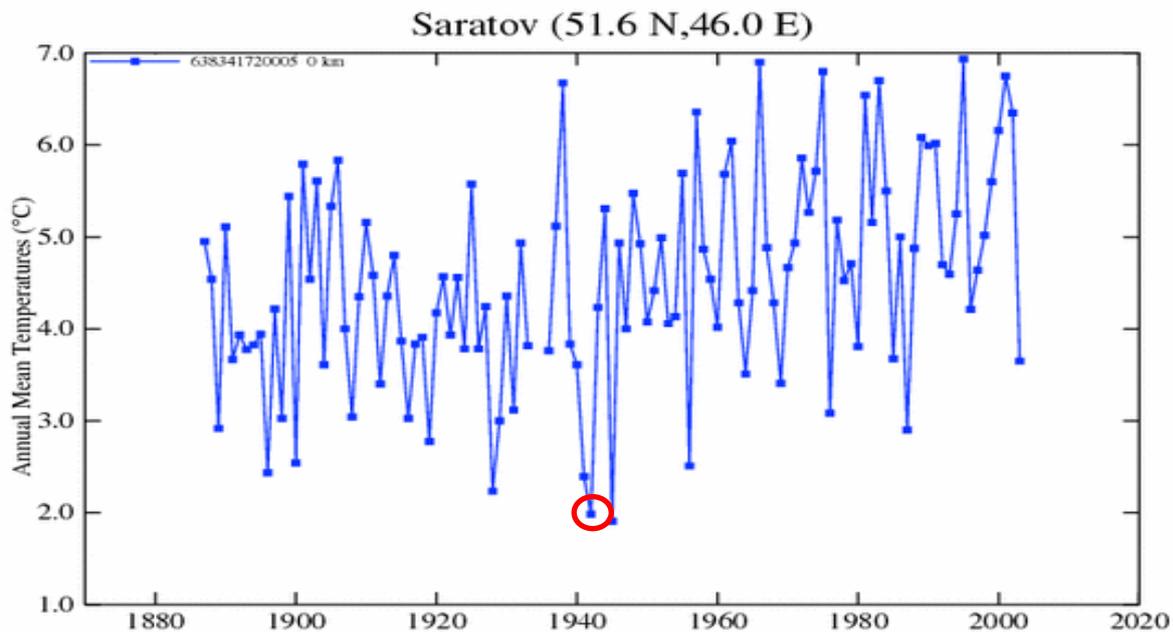
*Da questa mappa possiamo ricavare le differenti temperature del globo nel novembre 1942. In Europa possiamo notare un abbassamento delle temperature, che oscillavano tra  $-1^{\circ}\text{C}$  e  $-9^{\circ}\text{C}$ . Nella Russia occidentale le temperature raggiunsero i  $-11^{\circ}\text{C}$ .*



*Questa mappa ci mostra le differenze di temperatura tra il dicembre 1942 ed il gennaio 1943. Notiamo nel dicembre del 1942 un miglioramento della temperature che si aggiravano intorno ai zero gradi. A questo miglioramento seguì un peggioramento nel gennaio 1943, quando le temperature si abbassarono fino a  $-12^{\circ}\text{C}$ .*



Come si può notare dal grafico nell'inverno tra il 1942 ed il 1943 le temperature furono mediamente basse, intorno ai  $-3$  gradi in tutta Europa.



Nel dicembre del 1942 le temperature diminuirono notevolmente (vedi la parte segnata del grafico).

Possiamo affermare che la **Russia Europea** è, in generale, caratterizzata da un clima continentale. L'influenza dell'oceano Atlantico si può avvertire nelle zone più occidentali, dove gli inverni non sono freddissimi e le precipitazioni sono un po' più abbondanti che nel resto della Russia. L'elevata escursione termica annuale è la caratteristica di queste zone. Sopra i 50° latitudine nord le estati sono solo moderatamente calde ed hanno generalmente breve durata. La pianura ciscaucasica ha condizioni di clima più temperato, con condizioni che la avvicinano all'Europa orientale: il clima resta piuttosto secco, ma le medie termiche si alzano.

Questi sono solo alcuni degli elementi che caratterizzano il clima di questa zona. Il clima è, infatti, l'insieme delle condizioni medie del tempo che si possono registrare in un determinato ambiente per periodi di almeno 30 anni. La scienza che studia il clima è la climatologia, che attinge ai dati della meteorologia, cioè lo studio dell'evoluzione dei fenomeni atmosferici nel breve periodo.

È importante, a questo punto, fare una distinzione tra elementi del clima e fattori del clima. Gli elementi del clima sono le condizioni fisiche dell'atmosfera, come la temperatura, le precipitazioni, la pressione ecc. I fattori del clima sono invece le condizioni che si riferiscono alla posizione della zona rispetto alla superficie terrestre quali: la latitudine, l'altitudine, l'orografia, la distribuzione delle terre e dei mari, le correnti marine, la vegetazione ed inoltre la presenza di agglomerati urbani.

La Terra per i fattori sopracitati possiede differenti temperature sulla sua superficie, perciò i punti sul globo in cui si registrano le stesse temperature vengono riuniti in una linea immaginaria denominata isoterma.

## Sitografia:

storia

**[\[DOC\] Il guerra mondiale in Jugoslavia - Guerra d'Aprile \(6/5/1941\)](#)**

<http://www.tuttobaviera.it/dachau.html>

<http://www.dittatori.it/foibe.htm>

<http://bressanone.unuci.org/patria/1942-43/cronologia.htm>

condizioni climatiche

<http://www.ilgiramondo.net/forum/meteo-europa/26741-russia-russia-europea.html>

<http://data.giss.nasa.gov/gistemp/>



АССОЦИАЦИЯ МЕЖДУНАРОДНОГО  
ВОЕННО-МЕМОРИАЛЬНОГО СОТРУДНИЧЕСТВА

**«ВОЕННЫЕ МЕМОРИАЛЫ»**

115533, Москва, Нагатинская ул., д.29, к.4., а/я 28

Тел./факс 663-77-71

E-mail: stiks@mail.awm.ru

№ \_\_\_\_\_

На № \_\_\_\_\_



**Egregia Sig-ra Michela Piller Hoffer!**

Le comunichiamo che il Suo parente Luigi Piller Hoffer di classe 1922 tra i prigionieri di guerra e quelli internati, morti sul territorio dell'ex Unione Sovietica non risulta. Molto probabile che egli sia stato caduto in un combattimento. Le notizie sui militari stramieri, caduti durante le azioni belliche, in archivi russi non ci sono.

Ci rincresce di non poterLa aiutare.

Con stima

Vice Direttore della Associazione

V.Tolochko



**MINISTERO DELLA DIFESA**

COMMISSARIATO GENERALE  
ONORANZE CADUTI IN GUERRA  
Direzione Situazione e Statistica  
Ufficio Estero  
Via XX Settembre 123/a - 00187 R O M A  
Fax 0647354055  
e-mail: dss.direttore@onorcaduti.difesa.it

ONORCADUTI  
M\_D\_GONORCAD 0911961 27-10-2010



Oggetto: Sold. Luigi PILLER HOFFER, nato a Sappada (BL) il 5.2.1922.  
Prat. C.G.O.C.G. n. 132944.

Alla Signora Michela PILLER HOFFER  
[michela\\_ph@hotmail.it](mailto:michela_ph@hotmail.it)

\*\*\*\*\*

Rife. e-mail del 10.8.2010

\*\*\*\*\*

1. In esito a quanto chiesto con la e-mail in riferimento, Le comunico che, agli atti di questo Commissariato Generale, il Sold. Luigi PILLER HOFFER, già effettivo al 6° Reggimento Alpini della Divisione "Tridentina", risulta disperso dal 28.1.1943, in occasione di eventi bellici avvenuti in località TOVOLOSANKA, sul Fronte russo. Preciso che la data del 28 gennaio 1943, indica l'ultima volta in cui si sono avute sue notizie.
2. La informo che alcune delegazioni di questo Commissariato Generale, sin dal 1991, operano nei territori dell'ex Unione Sovietica al fine di individuare i luoghi di sepoltura dei nostri Caduti (cimiteri campali e sepolture comuni) e recuperare le Spoglie. In merito, è da tenere presente che, all'atto delle esumazioni, molti Resti (circa 10.000) non furono identificati per assoluta mancanza d'elementi idonei al riconoscimento. Tutte le Spoglie esumate, identificate o meno, furono rimpatriate e consegnate ai congiunti o inumate definitivamente nel Sacario Militare di CARGNACCO (UD), ove non è da escludere che, tra le migliaia di Ignoti, riposino anche quelle del Suo compianto congiunto.
3. Qualora, in futuro, dovessero emergere nuovi elementi o fatti tali da poter far luce sulla sorte del Sold. Luigi PILLER HOFFER, sarà cura di questo Commissariato Generale tenerLa tempestivamente informata.

Con i sentimenti della massima comprensione.

**IL COMMISSARIO GENERALE**  
(Gen. C.A. CC. Vittorio BARBATO)